

Causa C-459/18

Domanda di pronuncia pregiudiziale

Data di deposito:

16 luglio 2018

Giudice del rinvio:

Rechtbank van eerste aanleg Antwerpen (Belgio)

Data della decisione di rinvio:

29 giugno 2018

Attrice:

Argenta Spaarbank NV

Convenuto:

Belgische Staat

(omissis) Data della sentenza

(omissis) **29 giugno 2018**

(omissis) **Rechtbank van eerste aanleg Antwerpen (Tribunale di primo grado di Anversa, Belgio)**

Sezione di Anversa

Sezione diritto civile

sentenza

(omissis) **[Or. 2]**

Nella causa tra:

ARGENTA SPAARBANK NV

con sede a (omissis) Anversa (omissis)

attrice

(omissis)

CONTRO:

Belgische Staat (Stato belga),

Federale Overheidsdienst Financiën, Algemene Administratie van de Fiscaliteit, (Servizio federale delle Finanze, Amministrazione generale tributaria) (omissis) con uffici a (omissis) Bruxelles, (omissis)

convenuto

(omissis) * * * * *

(omissis) [aspetti procedurali di diritto interno]

* * * * *

Il procedimento

- 1 L'attrice, Argenta Spaarbank nv, ha tempestivamente presentato in Belgio una dichiarazione relativa all'imposta sulle società per l'esercizio 2005, applicando tra l'altro la riduzione della deduzione per il capitale di rischio, in base all'articolo 205quinquies del Wetboek van de Inkomstenbelastingen 1992 (codice delle imposte sui redditi; in prosieguo: il «CIR 92»). [Or. 3]
- 2 L'avviso di accertamento relativo all'imposta sulle società per l'esercizio 2015 (omissis) è stato dichiarato esecutivo il 12 novembre 2015 (omissis). L'avviso di pagamento è stato inviato il 16 dicembre 2015. Il 12 maggio 2016 l'attrice ha proposto reclamo avverso detto avviso di accertamento, invocando un'asserita incompatibilità dell'articolo 205quinquies CIR 92 con l'articolo 49 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (in prosieguo: il «TFUE»). Detto reclamo è stato respinto con decisione del 19 dicembre 2016.
- 3 Il ricorso è stato depositato in cancelleria il 17 marzo 2017.
- 4 Il ricorso chiede l'annullamento parziale dell'avviso di accertamento impugnato, o la sua sospensione nella misura in cui la deduzione per il capitale di rischio è stata ridotta in applicazione dell'articolo 205quinquies CIR 92, o, in subordine, la presentazione di una questione pregiudiziale alla Corte di giustizia dell'Unione europea. L'attrice chiede anche la condanna del convenuto alla restituzione delle imposte illegalmente riscosse, aumentata degli interessi di mora e delle spese del procedimento.
- 5 La ricevibilità del ricorso dell'attrice non è contestata. Quanto alla ricevibilità non vi sono obiezioni d'ufficio.

Fatti e normativa rilevanti

- 6 L'attrice è una società stabilita in Belgio che è assoggettata all'imposta sulle società in detto Stato membro. La controversia verte sull'esercizio 2015, (in casu) collegato a un periodo imponibile decorrente dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014.
- 7 Con riguardo all'esercizio 2015 l'attrice ha svolto una parte delle sue attività tramite una stabile organizzazione nei Paesi Bassi, i cui redditi sono esenti in Belgio in forza dell'articolo 7, comma da 1 a 3, e dell'articolo 23 della convenzione tributaria Belgio-Paesi Bassi (Convenzione del 5 giugno 2001 conclusa tra il Regno del Belgio e il Regno dei Paesi Bassi, diretta ad evitare la doppia imposizione diretta e a prevenire l'evasione fiscale in materia di imposte sui redditi e sul patrimonio, Belgisch Staatsblad (Gazzetta Ufficiale belga) del 20 dicembre 2002, p. 57533). [Or. 4]
- 8 Per la fissazione della base imponibile ai fini dell'imposta sulle società l'attrice ha diritto a una deduzione per il capitale di rischio (denominata anche «deduzione degli interessi nozionali»), ai sensi degli articoli da 205 bis a 205 novies CIR 92.
- 9 La deduzione del capitale di rischio è stata introdotta con la legge del 22 giugno 2005 che istituisce una deduzione fiscale per il capitale di rischio (Belgisch Staatsblad del 30 giugno 2005, pag. 30077). Dalla relazione di accompagnamento di tale legge risulta che essa ha segnatamente l'obiettivo «di attenuare la discriminazione del capitale di rischio rispetto ai capitali presi in prestito da terzi», introducendo una deduzione pari a «una certa percentuale dei capitali propri determinata secondo la normativa in materia di contabilità e di conti annuali delle società (...)». Si intendeva attenuare la differenza di trattamento fiscale esistente tra il finanziamento delle società con capitali presi in prestito, la cui remunerazione è integralmente deducibile dal punto di vista fiscale, e il finanziamento mediante capitali propri (capitale di rischio), la cui remunerazione era interamente assoggettata ad imposta. Nella relazione di accompagnamento si indicava parimenti l'obiettivo di aumentare il coefficiente di solvibilità delle società e di migliorare la competitività dell'economia belga [(omissis) v. anche punti 3, 4 e 5 della sentenza della Corte di giustizia del 4 luglio 2013 nella causa Argenta Spaarbank nv, C-350/11, EU:C:2013:447].
- 10 L'articolo 205 bis CIR 92 enuncia unicamente il principio della deduzione per il capitale di rischio, come importo che viene dedotto dalla base imponibile. L'articolo 205 ter CIR 92 stabilisce il capitale di rischio da prendere in considerazione, che forma la base sulla quale viene calcolata la deduzione per il capitale di rischio. Ai sensi dell'articolo 205 quater, §1, del CIR 92, la deduzione per il capitale di rischio è il risultato della moltiplicazione del capitale di rischio da prendere in considerazione in applicazione dell'articolo 205 ter del CIR 1992. Gli altri paragrafi riguardano principalmente la fissazione di detta aliquota.
- 11 L'articolo 205 quinques CIR 92, nella versione applicabile all'esercizio 2015, è così formulato:

«Allorché la società dispone, in un altro Stato membro dello Spazio economico europeo, di una o più stabili organizzazioni, di beni immobili non facenti parti di una stabile organizzazione o di diritti relativi a siffatti beni immobili i cui redditi sono esenti in forza di una convenzione per prevenire la [Or. 5] doppia imposizione, la deduzione determinata ai sensi all'articolo 205bis è ridotta del minore tra i due importi che seguono:

1° l'importo fissato ai sensi del comma 3;

2° il risultato positivo generato dalle stabili organizzazioni, dai beni immobili e dai diritti relativi ai beni immobili in parola, come stabilito nel presente codice.

Allorché la società dispone, in uno Stato non membro dello Spazio economico europeo, di una o più stabili organizzazioni, di beni immobili non facenti parti di una stabile organizzazione o di diritti relativi a siffatti beni immobili i cui redditi sono esenti in forza di una convenzione per prevenire la doppia imposizione, la deduzione di cui all'articolo 205bis è ridotta ai sensi del comma 3.

L'importo di cui ai comma 1 e 2 è fissato moltiplicando l'aliquota di cui all'articolo 205quater per l'ammontare della differenza positiva, stabilita alla chiusura del periodo imponibile precedente, fatte salve le disposizioni dell'articolo 205ter, §da 2 a 5, tra, da un lato, il valore contabile netto degli elementi dell'attivo delle stabili organizzazioni, dei beni immobili e dei diritti di cui, rispettivamente, ai comma 1 e 2, ad eccezione delle azioni e partecipazioni di cui all'articolo 205ter, § 1, comma 2, e, dall'altro, il totale del passivo non rientrante nei capitali propri della società e imputabile a tali stabili organizzazioni, beni immobili o diritti, di cui, rispettivamente, ai comma 1 e 2».

- 12 Il tribunale constata che la fissazione dell'ammontare della deduzione per il capitale di rischio, ai sensi degli articoli da 205 bis a 205 novies CIR 92, non è oggetto di contestazione tra le parti. La controversia verte sulla compatibilità delle disposizioni nazionali in parola, segnatamente dell'articolo 205quinquies CIR 92, con la libertà di stabilimento sancita all'articolo 49 TFUE.
- 13 In precedenza le medesime parti erano opposte in un procedimento vertente sull'imposta sulle società applicata all'attrice per l'esercizio 2008, più precisamente sul diritto alla deduzione per il capitale di rischio. Nell'ambito dell'impugnazione relativa all'esercizio **[Or. 6]** 2008 il tribunale ha presentato una questione pregiudiziale alla Corte di giustizia, che si è pronunciata con la citata sentenza del 4 luglio 2013 (Argenta Spaarbank nv, C-350/11, EU:C:2013:447). Gli argomenti avanzati dalle parti vertono in larga parte sulla questione in che misura l'adeguamento della normativa nazionale, di cui all'articolo 205quinquies CIR 92, soddisfi o meno, del tutto o in parte, quanto dichiarato dalla Corte di giustizia nella sentenza del 4 luglio 2013.
- 14 In detta sentenza la Corte ha dichiarato che l'articolo 49 TFUE deve essere interpretato nel senso che *«esso osta ad una normativa nazionale in forza della quale, ai fini del calcolo di una deduzione accordata ad una società integralmente*

assoggettata ad imposta in uno Stato membro, non si tiene conto del valore netto degli elementi dell'attivo di una stabile organizzazione situata in un altro Stato membro, allorché gli utili di tale stabile organizzazione non sono imponibili nel primo Stato membro in forza di una convenzione diretta ad evitare la doppia imposizione, mentre invece gli elementi dell'attivo attribuiti ad una stabile organizzazione situata nel territorio di detto primo Stato membro sono presi in considerazione a tale effetto».

- 15 Tale violazione dell'articolo 49 TFUE è stata constatata sulla base dell'applicazione della normativa nazionale, di cui all'articolo 205 ter, §2, CIR92 (v. punti 14 e 16 della sentenza). La citata disposizione precedente disponeva che, se la società disponeva di una o più stabili organizzazioni all'estero i cui utili sono esenti in forza di convenzioni per prevenire la doppia imposizione, al capitale di rischio si applicava una deduzione pari all'ammontare «della differenza positiva tra, da un lato, il valore contabile netto degli elementi dell'attivo delle stabili organizzazioni da essa detenute all'estero, [...] e, dall'altro, il totale del passivo non rientrante nei capitali propri della società e imputabile a tali centri».
- 16 Nel regime applicabile per l'esercizio 2005, ai fini della base di calcolo della deduzione per il capitale di rischio non sono più esclusi dalla base medesima gli attivi di stabili organizzazioni detenute all'estero, i cui utili sono esenti grazie a una convenzione contro la doppia imposizione (v. articolo 205, ter, §2 CIR 92, nella versione precedente). Lo stesso vale per i beni immobili e i diritti sui beni immobili i cui utili erano esentati grazie a convenzioni contro la doppia imposizione e che in precedenza erano parimenti esclusi dalla base di calcolo della deduzione per il capitale di rischio (v. articolo 205, ter, §3 CIR 92, nella versione precedente). **[Or. 7]**
- 17 I precedenti §2 e 3 dell'articolo 205 ter CIR 92 sono stati aboliti con la Wet houdende diverse fiscale en financiële bepalingen, van 21 december 2013 (legge del 21 dicembre 2013 recante diverse disposizioni fiscali e finanziarie, articoli 7 e 22, Belgisch Staatsblad del 31 dicembre 2013; rettifica in Belgisch Staatsblad del 24 marzo 2014, applicabile con decorrenza dall'esercizio 2014).
- 18 La stessa legge del 21 dicembre 2013 ha tuttavia reintrodotta il citato (nuovo) artikel 205quinquies CIR 92 (applicabile con decorrenza dall'esercizio 2014, v. articoli 8 e 22 di detta legge). La relazione di accompagnamento del progetto di detta legge (omissis) richiama esplicitamente la sentenza della Corte di giustizia del 4 luglio 2013 (Argenta Spaarbank nv, C-350/11). Al riguardo si osservava, in particolare:

«La violazione della libertà di stabilimento potrebbe essere evitata eliminando l'esclusione dalla base di calcolo della deduzione per il capitale di rischio dei capitali propri imputabili alle stabili organizzazioni o dei beni immobili situati in un paese con il quale il Belgio ha stipulato una convenzione per prevenire la doppia imposizione. Per minimizzare l'impatto sulla base imponibile belga nell'attuazione di siffatta soluzione, la deduzione per il capitale di rischio

dovrebbe essere applicata in maniera segmentata, in modo che la deduzione calcolata sulla parte di capitali propri imputabili a una stabile organizzazione o ai beni immobili situati in un paese con il quale il Belgio ha stipulato una convenzione per prevenire la doppia imposizione venga dedotta prioritariamente dagli utili realizzati con detti attivi. Nel caso in cui detti utili siano insufficienti, e solo nel caso in cui la stabile organizzazione o il bene immobile si trovi in uno Stato membro dello Spazio economico europeo, la parte restante potrebbe essere dedotta dagli utili non imputabili a detti attivi.

La concessione segmentata della deduzione per il capitale di rischio presenta tuttavia lo svantaggio di aumentare sproporzionatamente la complessità della deduzione [...]».

- 19 Quanto alla soluzione prescelta, l'articolo 205quinquies CIR 92 come applicabile, in particolare, all'esercizio 2015, la relazione di accompagnamento indica ancora quanto segue: *«D'altro canto detta soluzione genera in tutte le circostanze una deduzione applicabile agli utili imponibili nel Belgio uguale a quella della soluzione in cui la deduzione per il capitale di rischio venga concessa in maniera segmentata».* [Or. 8]
- 20 Il Raad van State, afdeling wetgeving, (Consiglio di Stato, sezione legislativa, Belgio) ha emesso un parere sul progetto della legge che ha determinato l'adeguamento dell'articolo 205 quinquies CIR 92 (omissis), dichiarando che la normativa nazionale come adeguata continuerebbe a violare la libertà di stabilimento (omissis).
- 21 Il Raad van State (Consiglio di Stato) ha fatto riferimento, inter alia, alla situazione in cui gli utili di una stabile organizzazione nei Paesi Bassi sono superiori alla deduzione per il capitale di rischio concessa a detta stabile organizzazione, e alla conseguente riduzione della deduzione per il capitale di rischio, per affermare che la normativa «costituisce ancora un ostacolo alla libertà di stabilimento, cosicché deve essere giustificata da motivi imperativi di interesse generale». Nel parere si rinvia alle considerazioni formulate nella sentenza della Corte del 4 luglio 2013 (C-350/11), punti da 36 a 58, a cui il progetto di legge non risponderebbe. Si richiama anche, specificamente, il punto 30 di detta sentenza, in cui è formulata l'ipotesi che la deduzione per il capitale di rischio, calcolata in base agli elementi dell'attivo della stabile organizzazione, sia applicata prioritariamente agli utili prodotti da tale organizzazione.
- 22 In risposta al parere del Raad van State (Consiglio di Stato) nella relazione di accompagnamento è stato indicato che, anche qualora gli utili della stabile organizzazione situata nel SEE siano superiori alla deduzione per il capitale di rischio imputabile a detta stabile organizzazione, si potrebbe comunque applicare l'intera deduzione per il capitale di rischio dalla «base imponibile globale». Si aggiunge inoltre quanto segue: *«La parte della deduzione per il capitale di rischio imputabile a una stabile organizzazione deve essere dedotta presumibilmente in via prioritaria rispetto agli utili prodotti da tale organizzazione».* Al riguardo si

rinvia a «detta “presumibile” deduzione per il capitale di rischio», cosicché il tribunale constata che nella relazione di accompagnamento il governo sostiene, in sintesi, che il regime di cui all’articolo 205quinquies CIR 92 ha effetti equivalenti, o addirittura identici, a un regime ai sensi del quale la deduzione per il capitale di rischio viene applicata prioritariamente agli utili prodotti da una stabile organizzazione.

- 23 In sintesi, la deduzione per il capitale di rischio, calcolata ai sensi degli articoli 205ter e 205quater CIR 92, viene ridotta in misura pari alla parte della deduzione per il capitale di rischio calcolata sui capitali propri di stabili organizzazioni (o sui beni immobili e i relativi diritti) [Or. 9] situate in uno Stato membro del SEE e esenti in forza di una convenzione diretta ad evitare la doppia imposizione. Detta riduzione viene limitata agli utili prodotti nelle stabili organizzazioni in parola (o ai redditi prodotti dai beni immobili e dai relativi diritti). I capitali propri sono fissati sul valore contabile netto degli elementi dell’attivo, ridotto tuttavia in misura pari al totale degli elementi del passivo non rientranti nei capitali propri della società e imputabili alle stabili organizzazioni, ai beni immobili e ai diritti sui beni immobili (comma 3 dell’articolo 205quinquies CIR 92).
- 24 Diversamente che per l’esercizio 2008, non vi è più alcun trasferimento agli esercizi successivi allorché per un esercizio non sono stati conseguiti utili, o lo sono stati in misura insufficiente, per poter applicare la deduzione per il capitale di rischio.¹
- 25 Per l’esercizio 2015, sul quale verte la controversia, l’attrice disponeva di una stabile organizzazione all’interno del SEE, nei Paesi Bassi, i cui utili erano esenti in forza di una convenzione diretta ad evitare la doppia imposizione, e non disponeva di alcun bene immobile o diritto relativo al medesimo. Per il calcolo della riduzione della deduzione per il capitale di rischio sulla base dell’articolo 205quinquies, comma 1 e 3, CIR 92 si è infatti tenuto conto unicamente della stabile organizzazione in parola.
- 26 In applicazione dell’articolo 205 quinquies, ai fini del calcolo dell’avviso impugnato di accertamento dell’imposta sulla società:
- è stato fissato l’importo della deduzione degli interessi nozionali relativi alla stabile organizzazione nei Paesi Bassi dell’attrice, pari a EUR 1 970 290,89 (articolo 205quinquies, comma 3 CIR 92);
 - l’importo della deduzione per il capitale di rischio relativa alla stabile organizzazione nei Paesi Bassi, EUR 1 970 290,89, è stato raffrontato con il

¹ La versione precedente dell’articolo 205quinquies CIR 92, come applicabile in particolare per l’esercizio 2008, è stata abolita dalla Wet houdende fiscale en financiële bepalingen van 13 december 2012 (legge del 13 dicembre 2012, recante disposizioni fiscali e finanziarie, v. articoli 48 e 59, Belgisch Staatsblad del 20 dicembre 2012, applicabile con decorrenza dall’esercizio 2013; v. anche punto 48 della sentenza della Corte di giustizia del 4 luglio 2013, Argenta Spaarbank nv, C-350/11).

risultato di detta stabile organizzazione, che era positivo e ammontava a EUR 149 185 743,91 (articolo 205quinquies, comma 1, CIR 92);

- l'importo della deduzione per il capitale di rischio relativa alla stabile organizzazione nei Paesi Bassi, EUR 1 970 290,89, è stato integralmente dedotto dall'ammontare della deduzione complessiva per **[Or. 10]** il capitale di rischio, poiché il risultato positivo della stabile organizzazione nei Paesi Bassi superava (omissis) la deduzione per il capitale di rischio relativa all'organizzazione in parola.
- 27 Il tribunale accerta che la riduzione della deduzione per il capitale di rischio, prevista all'articolo 205quinquies CIR 92 non si applica alle stabili organizzazioni in Belgio, e che la normativa belga non prevede neppure una deduzione analoga per le stabili organizzazioni belghe.
 - 28 Da ciò discende che l'entità della deduzione per il capitale di rischio è minore se una società ha una stabile organizzazione in un altro Stato membro del SEE (e dunque in un altro Stato membro dell'UE), segnatamente se gli utili della stabile organizzazione superano la deduzione per il capitale di rischio ad essa accordata, rispetto al caso in cui detta stabile organizzazione fosse situata nel Belgio. Si pone allora la questione se detto regime nazionale sia compatibile con la libertà di stabilimento, sancita dall'articolo 49 TFUE.
 - 29 Quanto al contesto fattuale, la giurisprudenza della Corte di giustizia, più precisamente la sentenza del 4 luglio 2013 (Argenta Spaarbank, C-350/11), coincide in larga parte con la controversia sottoposta al tribunale. Quest'ultima riguarda lo stesso soggetto passivo e verte parimenti sulla compatibilità dell'articolo 49 TFUE con la disposizione sulla deduzione per il capitale di rischio relativamente alla stessa stabile organizzazione nei Paesi Bassi del soggetto passivo in parola.
 - 30 Nella situazione dell'attrice per l'esercizio 2015, in cui gli utili prodotti dalla stabile organizzazione in un altro Stato membro superano la deduzione per il capitale di rischio calcolata sui capitali propri accordata a detta organizzazione, la nuova normativa ha un effetto quasi identico a quello del regime vigente per l'esercizio 2008, dichiarato incompatibile con l'articolo 49 TFUE. D'altro canto per calcolare la deduzione vengono presi in considerazione, quantomeno in una prima fase, gli attivi della stabile organizzazione situata in un altro Stato membro e la restrizione del diritto alla deduzione per il capitale di rischio relativo ai capitali propri di una stabile organizzazione situata nel SEE (i cui utili sono esenti in forza di una convenzione diretta ad evitare la doppia imposizione), resta limitata all'importo degli utili della stabile organizzazione in parola.
 - 31 In considerazione della modifica del quadro normativo nazionale, la giurisprudenza della Corte di giustizia non è sufficientemente chiara per valutare la violazione dell'articolo 49 TFUE, invocata dall'attrice. **[Or. 11]**

- 32 Il tribunale considera dunque necessario sottoporre alla Corte di giustizia la questione pregiudiziale in prosieguo formulata, vertente sull'interpretazione dell'articolo 49 TFUE, al fine di definire la controversia presentata dalle parti.
- 33 Il convenuto considera che la modifica della normativa nazionale costituisca un adeguamento fondamentale, a seguito del quale la situazione di una stabile organizzazione in un altro Stato membro del SEE non è più oggettivamente paragonabile a quella di una stabile organizzazione belga. Il nuovo regime opererebbe allo stesso modo per altri importi deducibili della stabile organizzazione, come gli interessi che venivano in precedenza dedotti dagli utili dell'organizzazione. Il ricorrente ritiene comunque che non si configuri alcun trattamento sfavorevole di un'organizzazione in un altro Stato membro del SEE, o quanto meno che esistano giustificazioni per un trattamento sfavorevole.
- 34 Il convenuto invoca inoltre una comunicazione della Commissione europea del 12 dicembre 2016, ai sensi della quale, alla luce delle spiegazioni fornite dalle autorità belghe, la normativa che dà attuazione alla sentenza Argenta Spaarbank, C-350/11, sembra essere compatibile con la recente giurisprudenza. Nel quadro del progetto pilota UE², la Commissione europea avrebbe deciso di non avviare una procedura di infrazione. In detta comunicazione ci si riserva comunque di riconsiderare la questione nel caso in cui vengano presentati nuovi sviluppi o nuovi elementi.
- 35 L'attrice fa riferimento agli elementi menzionati dal Raad van State (Consiglio di Stato). Essa fa tra l'altro valere l'effetto della nuova normativa per la situazione dell'attrice, analogo a quello della normativa precedente, a sostegno della comparabilità oggettiva e del pregiudizio, che erano già stati accertati dalla Corte di giustizia nella sentenza del 4 luglio 2013. Quanto all'assenza di motivi di giustificazione, essa rinvia tra l'altro alla perdurante mancanza di un nesso diretto tra il vantaggio fiscale e la compensazione di detto vantaggio mediante una determinata imposizione ai sensi del regime applicabile all'esercizio 2015. [Or. 12]

PER QUESTI MOTIVI

IL TRIBUNALE

(omissis) dichiara ricevibile la domanda dell'attrice.

Prima di pronunciarsi presenta alla Corte di giustizia dell'Unione europea la seguente questione pregiudiziale:

«Se l'articolo 49 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea osti ad una normativa nazionale in forza della quale, ai fini del calcolo degli utili imponibili di una società integralmente assoggettata ad imposta in Belgio, con una stabile

² Enunciato, ad esempio, in COM(2011)930 del 21 dicembre 2011

organizzazione situata in un altro Stato membro i cui utili, in forza di una convenzione diretta ad evitare la doppia imposizione tra il Belgio e l'altro Stato membro, sono totalmente esenti da imposta in Belgio:

- la deduzione per il capitale di rischio è ridotta di un importo a titolo di deduzione per il capitale di rischio calcolato sulla differenza positiva tra, da un lato, il valore contabile netto degli elementi dell'attivo della stabile organizzazione e, dall'altro lato, il totale degli elementi passivi non rientranti nei capitali propri della società e che sono imputabili alla stabile organizzazione, e
- la riduzione di cui sopra non viene applicata nella misura in cui l'importo della deduzione è inferiore agli utili della stabile organizzazione in parola,

mentre non viene applicata alcuna riduzione della deduzione per il capitale di rischio se detta differenza positiva può essere imputata a una stabile organizzazione situata in Belgio».

(omissis) [formule finali e firme]